ANNO XI. Domenica 12 Settembre 1886. N. 533

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

BIBLIOTECA NACIONAL Bs. As.

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 12 Settembre 1886.

!

Che s' ha da essere ammusonati, immutriati, impettiti tutto l' annó, senza che ci sia un giorno, un' ora almeno di schietto buon umore, senza che una risata ampia, fragorosa, sonora venga a dissipare la tetraggine dai volti intenzionalmente serii ed arcigni ?

Oh si ch' ha da arrivare, hanno chiesto e si sono risposto i membri vir.... tuosi di un circolo semi-allobrogo.

E non tardó a giungere l' attesa giornata di car....nevale, più sollecita di un' altra giornata ancora troppo nebulosa.

Scegliere i dí delle elezioni per far del chiasso, via, é un po' da petrolieri, puzza d'irriverenza a quelle istituzioni democratiche che hanno il loro cardine sul libero suffragio del *popppolo*, é un gettare in discredito quel diritto sacrosanto, che é la salvaguardia ecc., ecc.....

Vi ricordate di quel discorsetto del nestore della fede inconcussa contro uno che non voleva votare? Bene, ma il discorso non fa al caso, ed il filo del ragionamento se ne va: dicevo adunque che il giorno per stare allegri fu questo delle elezioni e con tutto il rispetto alle opinioni dei puristi, sono di parere che i membri suddetti hanno dimostrato di avere più spirito di quanto poteva supporsi.

Che diamine! si sono detto, dappertutto il cambio di direzione é motivo di contrasti, di divisioni, di odii, e noi qui, ché s'é venuti per giuocare alla *scopa*, magari cosí di straforo al *nove* ed al *goffo?* S'ha da pigliarsi pei capegli per mettere su un governo che ha dei debiti da amministrare e delle nespole da mondare? Ridiamo dunque: ed hanno riso, e siccome il riso è contagioso, le aule circoliane ripieno di allegro frastuono acquistarono l'altra notte un aspetto di gajezza insolita.

Motivo dello spasso furono le liste messe in giro per la nomina della commissione direttiva.

Ve ne saranno state di dodici specie. C'era la seria, la mezzo-seria, la umoristica, la satirica e la scipita. Tra le altre quella che proponeva alla direzione del circolo *tagliano* undici nomi con desinenze in consonanti, aveva qualche po' del salato.

Una che m' andó a garbo era preceduta da un commovente discorso, che mi piace qui trascrivere sopprimendo, il perché é facile capire, i nomi delle persone che lo seguirono;

Eccolo:

Elettori Consoci !!

Buenos Aires, 10 Settembre 1886.

La invadente corruzione che sotto la maschera della civiltá continuamente da le file degli onesti credenti, seguaci dei nostri vecchi, ha fatto emettere un grido di dolore a noi PADRI di FAMIGLIA, che un'era più spartana ci ha educati.

É con profondo rammarico che noi vediamo la perdizione morale prima e fisica poi di tanti giovanotti, che con ogni mezzo, pur non curando l'anima ed il corpo cercano il modo di divertirsi. — E con quali divertimenti; orribile dictu ! Con la lettura insana profanata dal contatto insano di giornali e libri che stillano veleno e libidine eccitando i giovani cuori. Col giuoco sfrenato che vi spoglia e che lasciandovi annebbiati e tristi vi fa persino dimenticare la mancia al cameriere, che il dovere fa stare molte ore a veglia dei vostri capricci.

Col ballo, quel focolare, fomentatore ed eccitante d'ogni cattiva idea che tanta strage fa d'innocenti signorine e mogli oneste.

Noi col diritto che ci viene dallo Statuto del Circolo, col sacro dovere impostoci dalla nostra coscienza per l'amore grande che portiamo alla gioventú

PROTESTIAMO

in queste elezioni eleggendoci a partito, e con una lista e un programma ben noti, domandando il suffragio di quanti, timorati di Dio, ancora vogliano con noi il bene generale in questa e nell'altra vita.

Abolizione dei giuochi d' azzardo e di mano, degli organi eccitabili della stampa, soppressione dei balli, abiura della bestemmia, annientato l' uso delle bevande alcooliche.... a tutto ció sostituendo: Letture pubbliche di giornali e libri sacri, ginnastica decente ed educativa, con simili altri leciti passatempi, procurando il minor dispendio possibile, affinché gli ottenuti risparmi siano versati a pro dell' Obolo di San Pietro e ritrarne la benedizione papale.

Ecco la vita tranquilla che offriamo ai nostri fratelli in Dio.

Elettori Consoci: Recatevi compatti alle urne, nella nostra bandiera brilli il nome di Dio e salute eterna. — Ci sará cara la vittoria, ma se pur troppo le nostre parole non fossero intese, la santa impresa non riuscisse, soccomberemo volentieri se almeno uno sará dei nostri. *Il nostro sará un Camposanto da far invidia ai Vivi* !!!

IL COMITATO

Per copia conforme — NEMO.

Colombo e no Colon

A proposito della questione insorta sul nome da incidersi sul monumento a Colombo, accettando la traduzione di Colombo in Colon, tanto varrebbe trovare giusta ed accettabilissima l'altra di quel taglianone che chiamandosi *Fagiolo* ha creduto ragionevolissimo di cambiare il suo cognome in *Poroto,* in ossequio alla lingua del paese dove aveva trasportati i suoi lari. Ma si puó con serietá sostenere simile anomalia!

Io che sono veramente amante delle *posizioni nette*, mi schiero con tutta lealtá dalla parte della consorella di via Florida, e la riconosco in questo caso la unica e *verdadera* iniziatrice della patriottica propaganda.

In quanto non vado d'accordo colla consorella e di essere troppo indulgente coi suoi *assidui*.

La pubblicazione di quelle continue e replicate lettere incominciano a rompere i c....orbezzali agli altri non meno *assidui*, e che sono anche i più.

Questa volta non ha veramente bisogno di darsi il lusso di tante adesioni, ha la mia e glie ne resta di sopravanzo. E siccome non son uso a masticare le parole, dichiaro francamente che sarebbe indegno del nome Italiano colui che continuasse a far parte d'un Comitato che pretendesse perpetrare l'eresia di cambiare in *Colon* il nome di *Colombo*.

Solamente ad un *Fagiolo* si possono permettere simile licenze p.... oetiche.

FAUNO.

Nuptiæ

Nella modesta chiesa de la villa
a veder gli sposini venni anch' io.
Lui volge a manca l'occhio che sfavilla....
Veh, come pensa a Dio!

É *Lei*, devota in atto e vergognosa,
nel cuscin di velluto asconde il viso,
e asconder con la faccia lagrimosa
vuol fors' anco un sorriso.

Dall' ampio finestron de la facciata
traverso il giallo delle antique tende,
la luce scialba, timida, stentata
pesantemente scende;

e giú pei rotti filtrano guizzando
dei raggi polverosi che, festanti,
degli altari e del suol van rimbalzando
sui marmi luccicanti.

Dal turibol d' argento l'acre incenso
s' innalza in onde bianche profumate,
dei ceri offusca le fiammelle e intenso
invade le navate.

Chioccia il vecchio pastor degli Evangeli
L'ultimo passo, e gli risponde fessa
voce di chiericuzzo e di fedeli
cantilena sommessa....

Ma improvviso frastuon che vien di fuore
sturba la prece. Accorsi a centinaja,
fanno sul tetto i passeri all' amore
e beccan la grondaja.

Sentí, senti che allegro cinguettío!
sono canti d'amore, son carezze,
e sono caldi accenti di desío,
e son godute ebbrezze.

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Mentre il levita, che non é poi lento,
s'affanna intorno a un matrimonio sol,
sul tetto senza lui se ne fan cento
alla luce del sol.

DELIO.

APPENDICE

AMATO PER SE STESSO

Un salotto in casa del banchiere Scortichini. Il giovane Gastone Ostrichini, travestito da servitore, con una spazzola di penne sotto al braccio, s'avvicina vivamente al caminetto.

— Mi ha essa risposto? ... é stato un ardimento il mio! le aveva scritto: mettete la vostra risposta sotto il candeliere a diritta.

Si dispone a sollevare il candeliere quando viene picchiato all' uscio.

— Aspettate, aspettate, non entrate! (*La porta si apre*).

— Troppo tardi, impossibile avere il biglietto.... to, é Oscar! (avvicinandosi): Buongiorno Oscar, come va la vita, amico mio?

Oscar (rinculando). — Eh? s' é mai visto un servo apostrofarmi in questo modo... stupido!

Gastone. — Stupido tu stesso, mio caro; (a parte) mi sono tradito.

Oscar. — Ma perdio non m' inganno, quella voce!.... quella figura!....

Gastone. — Ebbene sí, son' io!

Oscar. — Gastone! E che cosa fai in questo costume in casa del banchiere?

Gastone. — Io sono innamorato di sua figlia.... non ridere, te ne prego, perché é una cosa seria. Il mio sogno, vedi, è d'essere amato per me stesso; non so per esempio, se succeda mai d'essere amato per un altro, ma insomma poco m' importa! É una frase alla moda. Volevo dunque essere amato per me stesso; allora mi é venuta un' idea: al teatro quando un giovinotto della gran societá vuol essere amato per se stesso, si traveste da servitore; é assolutamente indispensabile. Poi cerca di farsi amare, o di farsi mettere alla porta, puó succedere ugual-

CIARLE

—

M'era appena seduto sulla poltroncina di redazione e giá inabissava gli occhi sui bianchi fogliolini, mentre mi ripercoteva ancora nell'orecchio l'ingrata nota dei figli di Guttemberg, clamanti *originale!* quando un — é permesso — mi fece sollevare gli occhi e drizzarli sulla porta dell'ufficio, sulla quale ritto come un palo, e col cappello alla mano stava un omiciattolo dalla figura mefistofelica.

— Venga pure avanti e si segga, diss'io, offrendogli l'unica seggiola ancora disponibile. — Che cosa desidera?

— É Lei il redattore del sarcastico giornaletto « Il Maldicente »?

— Menalca Redattore *in partibus* per servirla.

— Senta voleva scriverle, ma ho pensato meglio di venire io stesso, temendo si supponesse ch' io non fossi autore dello scritto, poiché, sappia, tra parentesi, ch' io sono un magazziniere, vulgo *almacenero*....

— Scusi sa, ma mi farebbe un gran piacere di lasciar da parte queste minutaglie e venire *al grano*.

— Mi perdoni, ma é necessaria un po' di storia. Mi chiamo Carlo Borromeo, sono lombardo, celibe ed ho trent' otto anni. Venni in America diciotto anni fa, dopo aver fatto i miei studi fino al secondo anno di liceo, e con tutto ció non mi sono permesso il lusso di appiccicare al mio nome il titolo pomposo di dottore, come han fatto molti.

Diciotto anni fa, come oggi, le belle lettere erano in ribasso nell'Atene del Plata, e dato un calcio all'amor proprio e dando retta ai consigli che mi dava lo stomaco digiuno, entrai come garzone di magazzino. Ho lavato i bicchieri, ho fatto anche qualche volta il facchino, e tutte le altre *gioie* del mestiere. A poco, a poco col sudore e col risparmio ho messo insieme qualche soldo, e sono riuscito finalmente a comandare, dopo avere per dodici anni servito. Nelle ore d'ozio non ho dimenticato i libri, e mi sentirei di scrivere qualche articoletto di giornale con piú buon senso e grammatica, che certi gazzettieri....

— Adagio — signor Borromeo!

— Perdoni lo sfogo dell'*almacenero* ed eccomi al grano. Leggendo i giornaloni che si chiamano italiani, vedo ad ogni istante chiamare l'America « la terra degli *almaceneres* e dei bifolchi » e non mi so dar ragione di questo insulto gratuito che si lancia contro onesti commercianti. forse perché non usiamo il *frak*, i guanti ed il cappello a cilindro....

— Scusi, signor Carlo Borromeo, potrebbe spiegarmi la ragione della sua visita, poiché davvero non ne ho finora capito un'acca.

— Le ho fatto un po' di storia, le ho detto chi io mi fossi, per farle capire che se fra gli *almaceneros* ci sono degli ignoranti, ce n'é pure di quelli che non lo sono, e la pregherei pertanto a scrivere qualche cosa in nostra difesa, facendo notare bensí ai numerosi lettori del suo giornaletto, che se ci sono dei *quadrupedi* fra i magazzinieri, ce ne sono tanti e tanti fra quelli che figurano sul piedestallo dell' *hig life* italiano.

— Senta, signor Borromeo, io so quanto Lei, che certi *magnati* starebbero meglio nel *despacho de bebidas* a lavar bicchieri e *despachar caña*, che alla testa di certe istituzioni... ma queste zucche *vuote* hanno le scarselle *piene*, e l'*argento* é tutto. Intanto prendo nota delle sue osservazioni e.... scriveró qualche cosa.

— Avrá la gratitudine mia e di molti — e questa gratitudine comincia oggi coll'abbonamento di cinquanta *almaceneros* al « Maldicente » — Ecco la nota; capolista il mio nome.

— Grazie, anche a nome dell'amministratore!

— A rivederla!

— Servo suo, signor Borromeo!

Ed il signor Borromeo se n'andó, ed io trascrissí la conversazione, sicuro di aver soddisfatto il desiderio dei cinquanta nuovi abbonati dell'organetto.

MENALCA.

---

mente; allora mi son detto: anch' io sedurró l' angelo dei miei sogni, malgrado quest'abito ridicolo, oppure anch' io mi faró mettere alla porta.

Oscar. — É semplicemente una pazzia.

Gastone. — No, é amore; poiché amo la signorina Bianca perdutamente.

Oscar. — Non hai che da fare una cosa, in questo caso, lascia quel vestiario grottesco, e va a chiederne la mano a suo padre.

Gastone. — Tu dimentichi chi io sono, che ho duecentomila lire di rendita, e che con tutte queste qualitá, io non saró mai amato per me stesso.

Oscar. — Decisamente la tua pazzia é incurabile E che cosa hai guadagnato in questo grazioso mestiere?

Gastone. — Anzitutto la vedo tutti i giorni, la sento parlare; se tu sapessi che vocina dolce fa quando mi dice: Giuseppe — è il mio nome di battaglia.

— Giuseppe, fate avvicinare la carrozza.

L'altro giorno servendola a tavola ero talmente commosso che le ho versata tutta la salsa sul collo; essa mi ha chiamato « imbecille », quest'amabile famigliaritá mi ha confuso; e mi ha lanciato uno sguardo!.... Oh! quello sguardo non lo dimenticheró per tutta la vita... Eppoi son' io che annunzio i visitatori, e metto alla porta i pretendenti, quando si presentano ..

Stamane ho bevuto nel suo bicchiere; il maggiordomo mi ha sorpreso e mi ha regalato un calcio in qualche posto, chiamandomi ubbriacone.... Lo vedi sono felice!

Oscar. — É una felicitá di un genere speciale.

Gastone. — Sono otto giorni che vivo sotto lo stesso suo tetto, che m' inebrio della sua vista, cercando d' incontrarne gli sguardi; e non mi sono potuto tenere, le ho scritto un biglietto cosí concepito:

« Angiolo dei miei sogni, »

« Avete veduto il *Ruy Blas*?.... anch' io non sono che un servo, anch' io vi amo... pronunziate una parola e sono ai vostri piedi.

Giuseppe. »

Á. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedico

Fra un mate e l'altro

Quel della « Sezione Italiana » del « *Sud America* » ha nel numero di venerdí lambiccato qualche filo di spirito annaffiato in un articoletto, *noioso come la pioggia*, dedicato alle pillacchere, agli archi di Burgos, alle gambe e ai piedini delle belle signore, e al passatempo dei *fannulloni*.

Pico, ci s'intende, parla dei fannulloni *high life*, dai solini dritti e l'occhialino; per loro i passatempi sono circoscritti agli archi di Burgos, alla Confetteria dell'Aquila, insomma all'aristocratica Via Florida; per me, fannullone *forzato*, e che non mi permetto il lusso d'imbrancarmi fra quel fior fiore della colonia (e che potrebbe anche essere di zucca) resta il passatempo di ficcarmi fra le *comari* a sorseggiare qualche *mate* e sentirne delle cotte e delle crude sul conto delle vicine.

Quante curiositá misteriose ho raccolto fra un *mate* e l'altro.

Senz'essere indiscreto, cercheró di svelarne qualcheduna

Sotto il velame delli versi strani.

×

— Perché Tizio, domanda una comare, ha avuto il servizio dell'acqua corrente due giorni dopo averne fatto la domanda, mentre noi abbiamo dovuto aspettare venti lunghissimi giorni?

— Eh, risponde l'altra, Tizio sa le cose di questo mondo. Non c'é andato lui, ma ci ha mandato la sua *Pepa*; con quegli occhioni, con quella lingua.... che cosa non otterrebbe quella p....ettegola?

— E daghela avanti un passo, dico io.

×

— Che fortuna, Sempronio, dice un'altra comare, sempre alla Plata carico di lavoro; viene il sabato sera per tornarsene il lunedí mattina: e che bei denarucci guadagna. La Bettina sfoggia un lusso da far invidia alle mogli dei grandi signoroni: e va anche al teatro....

— *Claro*, interrompe una figlia del paese che capisce l'italiano; *quien no conoce la historia: el que le proporciona trabajo al marido, sabe tambien proporcionarle trabajo á la mujer*...

×

— Hai visto la Carola e sua figlia la Teresó? Un mese fa non avevano quattro *centavos* da comprar *yerba*: il marito quanti ne guadagna, se li giuoca al bigliardo, e loro stirando e stirando appena appena facevano quei del *puchero*. Adesso l'é un'altra cosa. Mangiano bene, bevono meglio e vestono con eleganza. Dicono che han guadagnato alla lotteria di Montevideo.

— Davvero? Sai di che lotteria si tratta. Un vecchiotto, che fa il borsaiuolo (*voleva dire specula in Borsa*) ha preso sotto la sua protezione la figlia.... e la madre.

×

— Dicevano che Caio resterebbe in prigíone almeno un mese, dopo quello scandalo maiuscolo che ha promosso in... Invece dopo soli cinque giorni é sortito libero e franco come un uccello di bosco.

—Naturale — Se ne é interessato un pezzo grosso, dal quale la buona moglie ha ottenuto con *belle maniere* una lettera di raccomandazione e.... dicano quel che vogliono, ma noi donne mettiamo in pratica meglio degli uomini il famoso "*volere é potere*".

×

— Com'é taccagna la commissione di sconto della Banca X. Ha respinto domande corredate di buone firme .. sembra che maneggino del proprio.... quanta lesineria....

— Eppure hanno concesso lo sconto al marito di Rosa... una firma che non vale un *pito*.

Ed ora aspetto la risposta, le ho detto di metterla lá sotto il candeliere a diritta.

Oscar. — La risposta, mio povero amico, temo che non sia il banchiere stesso che te la comunichi col suo bastone.

Gastone. — Non temo nulla; per essa sfiderei tutti i pericoli; le avrei giá parlato se non fosse della sua antipatica governante, che non la lascia un minuto; un orribile duegna di cinquant'anni e di centocinquanta chilogrammi, che porta dei ruba cuori sulle tempia. *(Egli alza il candeliere e afferra un bigliettino)*.

Che cosa ti dicevo!.... una risposta, c'é una risposta!.... *(Copre il biglietto di baci)*. Oh! felicitá!

Oscar. — Leggi, leggi, non sai ancora che cosa contiene.

Gastone. — Lo indovino, mi avrebbe forse risposto se mi avesse sdegnato! (*apre il biglietto*).

« Caro Giuseppe. »

Potrete essere stasera ai miei piedi.

Mistero e discrezione. »

Finalmente sono amato per me stesso, per me stesso capisci, poiché non é certo l'abito che l'ha sedotta, essa ignora il mio titolo, non sa che io sia ricco!.... Ah! le commedie hanno ragione, un giovane anche travestito puó essere seducente.

Sono venuto, mi ha veduto, e ho vinto. Ora credo a tutte le commedie e a quella dell'amore in particolare.

Oscar. — É un caso straordinario, e ne rimango confuso.

Gastone. — Potenza dell'amore!

Oscar. — Si, si potenza dell'amore!

Gastone. — Sí, sono amato per me stesso.

Oscar. — Per te stesso.... un momento.... É un servo che esso ama, e tu non sei che un finto servo; dunque non é per te che essa ti adora, ma per il tuo abito.

Gastone (pensieroso). — Tutto quello che puoi dirmi, non giungerá mai a diminuire la mia felicitá (*guardandosi nello specchio*).... Eppure cosí vestito avrebbe potuto non amarmi.... Fremo quando penso a che cosa mi sono esposto.... ed anche bisogna che essa abbia realmente un cattivo gusto per adorare un facchino simile.... (*cammina a gran passi nel salotto e riflette qualche istante. Uscendo*

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

— Va lá, ... *zo*: non sai che é Rosa che ha presentato la domanda; e ha visitato in casa loro molti dei componenti la commissione.

A tanto intercessor nulla si nega!

×

Menelao é in bolletta, Menelao é vicino alla bancarotta, Menelao dovrá chiudere bottega — si vociferava un anno fa— Oggi Menelao va a gonfie vele, Menelao si fa costruire una bella casetta....

— I fondamenti, soggiunge la lingua viperina d'una comare, sono tutti di corna!

TIRSI.

A CERTE DONNINE

Biondine belle dagli occhion procaci,
Cessate un po' di farci le ritrose!
Finché gli anni fioriscon e le rose
Libiam la vita fra la gioia e i baci.

Voi non vedete, e siete pur sagaci,
Che nelle voluttadi turbinose
Delle vostre piú vaghe forme ascose,
Oggi cerchiam l'oblío dei dí fugaci?

Che, liberi, vogliam libero amore.
L'amor greco, la Vener dei Romani,
Che inebbria i sensi e non rovina il core?

Finito é il tempo dei sospiri vani;
La mesta Bice nei ricordi muore
Della leggenda: noi torniam pagani!

DELIO.

ZIBALDONE

Ogg... ... ogni vigilia d'altra festa *comandata*, la *pulzellona* di via Florida annunzia in grossi e neri caratteri, con una costanza degna di miglior causa, che "*il numero del domani, secondo il consueto, uscirá fregiato di una bella illustrazione politica d'attualità.*

Le *famose* illustrazioni, come ognuno sa, sono la riproduzione di quelle pubblicate dall'*Epoca* di Genova uno o due mesi prima, e che ognuno ha già viste e riviste assai più nitide nel giornale genovese, che conta molti abbonati in Buenos Aires, e specialmente i caffé.

La é una mistificazione bell'e buona pei poveri abbonati, che vedono con dispetto usurpato da vecchi *mamarrachos* il posto destinato alle piú utili *illustrazioni* della penna.

Che la *zingografia* sia un efficace rimedio della pigrizia, o supplisca all'ariditá di argomenti?

×

Intanto lo *sciancatello* di via Cuyo se la pavoneggia colla sua edizione domenicale, alla quale pongono mano e *cielo e terra*.

Non manca l'articolo fenomenale dell'**R**, nè le forbiciate *topolinesche*, né le novellette *verdognole*, né il sonetto, né la sciarada, né il giuochetto di società, é il piatto del giorno.

É un'illustrazione *sui generis*, niente affatto zingografica, ma che offre almeno ai lettori del vecchio *organone* materia sufficiente per passare qualche oretta leggicchiando o dormendo.

Fra i due giornaloni, che fanno l'edizione domenicale straordinaria, mi permetto di essere, come il marchese Colombi, di *parer contrario*.

×

dai suoi pensieri): Si, lo so bene che mi ama per me stesso, é vero, non posso negarlo, ma pertanto innamorarsi di un servitore, ció passa tutti i limiti.

Oscar. — Contro chi mormori cosi tutto solo?

Gastone. — Sii franco amico mio; che ne pensi tu di una giovinetta, che si butta cosí presto fra le braccia del primo servitore che le fa la corte?

Oscar. — Che ne penso.... diavolo! mi poni in imbarazzo... a proposito ero venuto qui per parlare col banchiere, vado a trovarlo.

Gastone. — Non vuoi rispondermi. Ebbene! io ti diró il mio parere.... questa ragazza é di un leggerezza fenomenale ... quando saremo marito e moglie non oseró piú tenere servitori.

Oscar. — Vai troppo lontano.... ti lascio, arrivederci, e guarisci.

Gastone. — Grazie, é fatto, non voglio saperne del suo amore, fuggo da questa casa.... essa ama un servitore.... nelle commedie si trova ció semplicissimo, ma nella vita reale... perbacco, é duro....

Nel momento in cui Oscar esce da una porta, la grossa governante entra da un altra gridando:

— Finalmente siamo soli, l'angiolo dei tuoi sogni é fra le tue braccia!

Ed ella si precipita verso Gastone che rincula; egli si batte la fronte, e dá in uno scoppio di risa.

— Allora questo biglietto, chiede alla *duegna* interdetta, siete voi che l'avete scritto?

— Ah! é tanto tempo che avevo indovinato il tuo amore, ed é perció che ti ho risposto subito.

Gastone fugge spaventato; incontra Oscar che esce dal banchiere.

— Ah! amico mio, esclama! che avventura! Dio sia lodato, non era lei che mi aveva scritto, era la duegna! capisci, la duegna...

Mi metto in salvo, vado a riprendere i miei abiti e ritorno a chiedere la mano della signorina Bianca. Rinunzio ai mezzi da palcoscenico, preferisco essere amato per una marsina che per una livrea.

Io.

La discussione sul nome del Grande Navigatore Genovese, continua in *grande scala.*

Ho giá detto come la penso io e come la pensano quei del « Maldicente», e non é d'uopo ripeterlo.

S' é già scritto e riscritto abbastanza sull' argomento e mi sembra che si potrebbe ora mettere un punto finale alla questione fino a tanto che non sia stata discussa nel seno del Comitato iniziatore del progettato monumento.

Se é vero che *gutta cavat lapidem* é pur vero che *repetita secant*, e quest' ultimo detto puó meglio applicarsi al caso nostro.

×

Rileggendo il resoconto della « Giornata di Caritá » dell'anno 1882, ho fatto dei confronti fra le oblazioni del povero e quelle del ricco.

Povero e *ricco*, intendiamoci, nella bilancia *patacconica*, che nell'altra i *ricchi* risultano molte volte scarsi di peso.

Ebbene dai miei confronti ho dovuto con meraviglia rilevare che la generositá pende piuttosto dalla parte dell'operaio che da quella del possidente.

Vi sono delle offerte di persone che figurano fra i *copetudos*, inferiori a quelle fatte dai poveri braccianti.

Ho voluto accennare al passato, perché non s'abbiano a ripetere nella prossima sottoscrizione delle ridicole meschinitá.

Avvisati, mezzo salvati.

×

Per la collezione dei farfalloni maiuscoli, offro questo raccolto nella sezione « Palcoscenico e Platea » dell'*Operaio Italiano* di ieri :

« Aida al Colon » — « È annunziata per stasera l'*Aida* « al Colon col celebre **Mamagno** da (??) *Radames.*

« Si prevede un pienone in teatro » (e fuori del teatro?).

Ah, cronisti e proti !

×

In mezzo a tante nullitá galleggianti, che hanno sempre sulle labbra le parole *caritá* e *patriottismo*, quando non ne va di mezzo la borsa, splcca oggi la figura, fin ad oggi ignorata, di un povero morto, **Nicola Mazzini**, che, senza tante ciancie e vanaglorie in vita, ha lasciato in morte una splendida prova della sua generositá.

Cinquantamila nazionali valgono meglio che le declamazioni di tanti ciarlatani, nani della filantropia.

Sia pace nella tomba dell' uomo che ha chiuso con la piú bella pagina il volume della sua vita !

×

Dal dizionario dell'avvenire:

Bacio: fiore delle quattro stagioni, la primavera, l' estate, l'autunno ed anche l'inverno della vita.

É con esso che le mamme consolano i bimbi.

Il primo bacio deposto sulle labbra di un bel visino costituisce la diana del ventesimo anno.

Nell'etá matura, esso riposa dalle lotte dell'ambizione; nella vecchiaia riscalda il cuore dei nonni.

É un gradevole antipasto che non soddisfa la fame ; é una moneta di cui i giovani sono volentieri prodighi, quando é la guancia di una bella donna quella che fa la questua.

I baci servono d' intermezzo ai dialoghi amorosi; vi ha anzi chi trova l' intermezzo migliore della commedia.

Avviene dei baci, come nell' uso del ventaglio, che danno più caldo dopo. Bisogna ricominciare a servirsene o non servirsene affatto.

×

Per finire.

Alla vigilia di prender moglie, un *buon* giovane compì l'obbligo della confessione, poi s'allontanó, ma tornando subito al confessore, gli disse :

— Padre, vi siete dimenticato di darmi la penitenza.

— Non m'avete detto, rispose il prete, che domani prendete moglie ?

TITIRO.

CRONACHETTA

Venti Settembre

La florida Societá che s' intitola dalla gloriosa data ha decretato festeggiare solennemente il suo secondo anniversario.

Oltre la festa da ballo data ieri sera e riuscita splendidissima, avrá luogo domenica 19 corrente alle ore 1 pom. la cerimonia ufficiale col seguente programma:

Inni patriottici suonati dalla Banda « Stella Marina ».

Discorso del Presidente della Societá.

Declamazioni e Canti, eseguiti dagli alunni delle scuole sociali.

Distribuzione dei diplomi ai soci benemeriti.

Banchetto sociale.

Ringraziamo la Commissione che ci ha gentilmente invitati e facciamo voti per la crescente prosperitá del sodalizio.

Altro che Colon o Colombo.

Un signor Bossi Bartolomeo ha fatto la peregrina scoperta che il vero ed autentico scopritore dell'America non é più *Cristoforo Colombo*, ma un portoghese di nome *Alfonso Sanchez.*

Bravo b.... artolomeo !

Come italiano il signor Bossi ha ben meritato dalla Patria, e v'é da rallegrarsi che questa scoperta l'abbia sputata fuori in tempo, cosí resta sciolta la questione ormai viziosa di *Colon* o *Colombo*, ed il monumento si fará a Sanc....hez Alfonso; a momenti scrivevo Sancho Pancha.

E crepi anche la troppa dottrina di Don Bartolomeo.

Giornata di Caritá.

Il Presidente del Comitato per la « Giornata di Caritá » nella sua marcia tartarugheggiante ha nominato *extra muros* tesoriere e segretario contabile, senza che il Comitato ne sapesse *jota*.

Ieri sera s'é riunito ed ha preso decisioni che non ci é possibile far pubbliche perché il nostro *reporter* non é tornato ancora e temiamo si sia addormentato nella sala della « Stella di Roma ».

Chi sa perché?

I nuovi quarant' oncie

Nella lotta elettorale del Circolo.... *tagliano* furono vincitori i signori: Giuseppe M. Palma, Antonio Tarnassi, Giovanni Pelleschi, Giovanni Boeri, Alessandro Ferrari, Pietro Denegri, Ferdinando Storni, Eugenio Mattaldi, Tomaso Ambrosetti, V. E. Lavarello, e Luigi Mafiioretti.

Ultima ora

(Telegramma articolare del MALDICENTE*)*

Cordoba, 12 settembre ore 1 ant.

Sale Municipali affollate — Ballo brillante — Celman festeggiato — Osso presidenziale molti cani, denti acutissimi, terrore futuro *presupuesto* — notasi ecclissi totale rappresentanza *Nazione Genevrina*.

IL CORRISPONDENTE

SCIARADE

1.

Greca cittade, forte e risoluta,
Cui diero i vati imperitura fama,
Deve al *primier* la sua fatal caduta;
Il mio *secondo* da curiosa brama
Fu vedovato; é il *fin* pronome; il *tutto*
É patriota onesto, fiero e istrutto.

2.

In mezzo all'oro é l'*un*, l'*altro* all'argento,
Argento ed oro ha il *tutto* a suo talento.

3.

Sottile l'*un*; cupo il *secondo*; altiero
Scorre tra sponde il *terzo*; uman l'*intero*.

4.

D'uno screttro il gran poter
Molte volte poco val,
E del *primo* dell' *inter*.
Spesso è vittima il *final*.

Spiegazione delle sciarade precedenti:

1. PAN-DORA — 2. O-PERA — 3. RIME-DIO — 4. MONTE-VERDE
5. CAN-APE.

Spiegazione del logogrifo;

MI — TI — SI — NO — NOMI — TIPI — PINO — TIMO
TONO — TOMO — IPNOTISMO.

A V V I S I

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglase Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIATI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas cleses. Gran specialidad en musica litografiada.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m/n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m/n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Appi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 18 SETTEMBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Te ra classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali- enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo.................. $ m|n. 1,550,000

Riserva al 30 Giugno 1885 .... » 302,600

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como),
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo di Garfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug.
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai.

Biblioteca Pubblica Perú 142